Anno XXXII · Martedì 29 Marzo 1898 · Conto corrente con la posta · N. 75

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il Cinquantenario della difesa di Osoppo

Discorso del prof. Libero Fracassetti

(Continuazione e fine)

Per allontanare o molestare il nemico, per proteggere il paese fido che tante prove di fraterno amore aveva loro date, per facilitare l'entrata alle provvigioni, per far bottino di tavole e travi, per riacquistare l'acqua, gli assediati, sotto il grandinare delle palle e dei razzi, incuranti del pericolo, fecero cinquantadue temerarie brillanti sortite infliggendo essi deboli e pochi, alle soldatesche austriache, numerose e forti, considerevoli perdite, spesso costringendole anche a precipitose fughe.

Da questa vigile sentinella delle Alpi venne, mentre Napoli spergiurava, Modena impiccava, Toscana esitava, la prima scintilla dell'unione delle Provincie Venete a Casa a Savoia che, viuta ogni irrisolutezza aveva con lo Statuto rotte le trame della reazione; ma la fortuna più non assiste il valore, e concluso l'armistizio di Salasco è in esso posto il patto di cedere all'Austria anche Venezia ed Osoppo: Venezia che non bastano a domare il ferro ed il fuoco, il colera e la fame: Osoppo che alla nuova intimazione di resa ancora una volta risponde che non intende perdere il beneficio della libertà e che della libertà italiana vuole essere l'ultimo baluardo.

Durante il duro, lunghissimo assedio quei nostri soldati ebbero costante la religione del dovere, che è la qualità più alta del carattere umano, e conservarono sempre le austere virtù militari; infaticati ed infaticabili sono tutti in continuo moto, di giorno e di notte, in vedetta sugli spalti della rocca o in esplorazione fin entro gli scaglioni nemici, in combattimenti audacissimi o a fabbricare oggetti indispensabili all'esistenza ed a mantener del forte l'ordine e l'igiene. Di provenienza diversa, regolari taluni cioè ed altri volontari, varii di età, di paese, forse di aspirazioni politiche, danno bellissimo esempio di una disciplina ottenuta non coi castighi, ma con la sola esortazione amichevole, con il solo appello all'onore.

Il nemico più dappresso minaccia, ma la lieta canzone non muore sulle labbra di quei generosi sempre pronti a burlarsi del loro assediante; le vesti sono lacere e stinte, ma luccicano i pochi bottoni superstiti; più forti si fanno sentire gli stenti e più acuti i dolori fisici, e la guarnizione festeggia l'onomastico di Napoleone ed il bravo e geniale maggiore Andervolti dipinge la bandiera e cornia medaglie commemorative; il pericolo urge gravissimo e la banda intuona i festosi inni della patria e fuochi d'artificio vanno serenanti pel cielo.

La gravità dell'ora non turba quei gagliardi animi. Ma il triste fato precipita.

Nefande efferatezze selvaggie si compiono dall'esasperato nemico che trucida una madre innocente e dei coraggiosi fucila, che patrioti egregi taglieggia e ville e magazzini incendia.

In una buia notte, dopo un lungo bombordamento continuo il paese d'Osoppo, colto di sorpresa, è dalle milizie austriache assalito ed invaso, ed esse vi saccheggiano averi, violano donne e massacrano vecchi e ammalati, e le case migliori non sono ormai che fumanti rovine.

L'ora incombe gravissima,

« ......Che più far si potea?»

Una deputazione si reca all'accampamento nemico e con dignità di parola chiede che si risparmi un completo eccidio, e sono patteggiate le condizioni di resa del ribelle paese che viene tosto dal nemico occupato.

I difensori del forte sono posti così nella tremenda alternativa angosciosa o di assistere al doloroso spettacolo inermi, o di colpire, con l'avversario, gli amici cari, gli aiutatori fidi, i collaboratori eroici, i parenti amati; a guadagnar tempo si conclude intanto un breve armistizio.

Cinquantadue coraggiose fazioni si sono compiute; il forte, stretto in ferreo cerchio, da sette mesi impavido resiste; trecento quaranta, che a tanti si sono ormai ridotti; assediati, lottano contro seimila assedianti; il denaro è finito, nè più serve la emessa carta moneta; le vecchie provviste sono esaurite e non è possibile introdurne di nuove; una grandine desolatrice ha devastato tutto il territorio dattorno e sono così distrutte le speranze di un prossimo raccolto; a metà è ridotto lo scarso rancio giornaliero e mancano la carne ed il sale, il vino ed il tabacco; molti sono gli ammalati e i feriti; le calzature più non reggono ed i vestiti più non riparano; la guarnigione è sfinita dai disagi, dalle fatiche e dalla fame, ed anche la stagione s'è fatta inclemente, chè piove, venta e fa freddo.

Queste condizioni miserande ogni più vigorosa tempra avrebbero spezzata; eppure quei gagliardi chiamati tutti a raccolta dal colonnello Zannini, che loro espose la situazione tremenda dell'oggi e quella ancor più terribile del domani, unanimi, con uno di quegli slanci di devozione alla patria sino al martirio, che non hanno occaso nell'orizzonte della storia, gridarono: « fino all'estremo, fino all'estremo, vogliamo resistere e poi, incendiando la polveriera, morremo fra le rovine! »

Sublime atto di eroismo questo, degno di Roma e di Grecia antiche; ma a che prò sacrificare tante giovani vite che possono sacrarsi ancora in Venezia alla causa italiana? Questo, consci della loro responsabilità, pensarono gli ufficiali radunati a consiglio, e non senza una vivace discussione, deliberarono « con sommo cordoglio e con le lagrime agli occhi » forti del testimonio della loro coscienza » di accettare le proposte di resa, purchè esse fossero onorevolissime.

E onorevolissime furono in vero, così da trovare ben pochi riscontri storici.

Il nemico riconobbe valorosa e degna d'ogni lode la loro difesa, acconsentì a saldare i debiti contratti dalla guarnigione durante l'assedio, si addossò le paghe arretrate ed i rimborsi di viaggio ai singoli difensori, si impegnò di lasciare ad essi libero il passaggio sino a Venezia o ad altro sito fuori del territorio imperiale e perdonò ai disertori austriaci. I nostri *trecento* scesero in ben ordinata colonna, laceri e smunti ma ancor baldi e fieri, con la musica in festa ed a vessillo spiegato, con tutte le armi e con i cannoni carichi ed a miccia accesa, al villaggio; ove gli austriaci, schierati su due linee, li salutarono, ammirati, al loro sfilare con il *presentat-arm*, intuonando l'inno imperiale, e tre volte abbassando la loro bandiera dinanzi a quella italiana.

A ripensare tutto codesto l'ammirazione con spontaneo moto prorompe, ma anche una grande tristezza, profondamente umana, invade l'animo, chè non fu il successo di quei prodi pari al loro eroismo.

Ma non inni di panegiristi, ma non pianto di prefiche, buoni soli per gli uomini volgari, chiedono a noi quelle gagliarde tempre che fortemente vollero la redenzione d'Italia e per essa fortemente operarono.

La vivida luce serena che da questi primi raggi della lotta per il nostro riscatto politico emana, arde e rischiara l'opera nostra, ammonisce e conforta, i pigri cuori scuote e i giacenti animi solleva.

Da questa libera tribuna, da quest'alto rifugio di austero patriottismo, io, interprete vostro, epilogo il gradito compito che il Comitato mi volle affidare, mandando con intensa commozione d'affetti, con effusa dolcezza dell'animo a tutti che parteciparono o contribuirono a questa gloriosa resistenza, a quanti ne sono caduti nelle guerre italiche ed ai superstiti, ai morti ed ai quei che son vivi, ai presenti ed agli assenti il riconoscente saluto del Friuli che, lieto e superbo del loro collettivo eroismo e del loro singolo valore, guardando al passato si fa pensoso dell'avvenire e i desideri acuisce nelle memorie.

Di tutti e di ciascuno, degli ufficiali e dei militi, dei soldati e dei cittadini, vorrei poter ricordare con il nome onorando le luminose geste, ma il comune sentimento di grata ammirazione mi è forza riassumere nell'ossequio di amorosa reverenza che io tributo alle integre vite ed agli eretti spiriti tenaci ed audaci di Licurgo Zannini e di Leonardo Andervolti.

L'opera Vostra, o valorosi assediati l'hanno acclamata storici eminenti l'Assemblea Veneta, entusiasta ed unanime dichiarò che avete bene meritato della patria; nel Parlamento Italiano si disse la resistenza d'Osoppo nel 1848 uno dei fatti più eroidi che la guerra del Veneto abbia avuto, e la vostra bandiera, che ancora attende l'ufficiale riconoscimento della sua fulgida gloria, in solenni occasioni antiche e recenti ebbe, con il vessillo di Venezia che tanti eroismi compendia e che io saluto presente, e con quello di Vicenza, il posto d'onore.

Voi che avete resistito quando i più hanno ceduto, che avete vinto anche perdendo, non dimentichi la patria fatta libera ed una!

Non ci infreni la tema di apparire più piccoli i grandi onorando, apprendiamo dalla storia, come essi hanno appreso dalla esperienza, quanto fu duro il servaggio straniero e nostrale e quanto fu arduo il liberarci da esso; e ricordiamo che a dare ad una nazione la coscienza dei suoi futuri destini talora basta la grandezza delle sue memorie.

Dinanzi a questa lapide, che i friulani vollero con pietoso amore e legittimo orgoglio solennemente consacrare alla vostra memoria, io veggo, reverenti e commossi, veterani gloriosi e giovani egregi, veggo uomini di diversa fede liberale politica e di diversa fortuna, riuniti tutti in un unico amore, l'amore d'Italia!

Questa solennità è la sintesi di un largo consenso di sentimenti e di idee, di aspirazioni e di propositi.

Una tale fusione di nobili affetti maturi e fruttifichi in una feconda concordia di azioni!

La nostra indipendenza che parve sogno di menti poetiche, sentimentali, esaltate, divenne realtà mercè solo miracoli d'amore, di armonia di fine nei dissensi dei mezzi, di perseveranza e soprattutto di abnegazione.

« Passa l'isto ia, operatrice eterna
Tela tessendo di sventure e glorie, »

e ammonisce che gli Stati conservano i loro beni supremi solo con le virtù stesse con le quali li hanno creati, e che certi arresti o ritorni nell'evoluzione della civiltà provengono più che dalla forza dei cattivi, dalla fiacca inerzia dei buoni e dai loro vani dissidi.

Tregua adunque ai dibattiti queruli ed alle infruttuose contese, chè minime sono le contingenti modalità che dividono i partiti liberali politici di fronte ai grandi ideali che essi hanno comuni.

« L'opra del secol on anche è piena »

e pericoli, nuovi e gravissimi urgono e minacciano.

Uniamoci a pacificare gli animi pacificando gli interessi! e vigiliamo chi cadde maledicendo e torbido e bieco insidia nel, l'ombra la libertà del pensiero e l'integrità della patria!

La società dei tappezzieri

era pure rappresentata alla commemorazione.

Il « Numero Unico »

Otto giovinette vestite con i colori italiani vendevano il *Numero Unico*, pubblicato a cura del Comitato di Osoppo. E' una bene riuscita pubblicazione (Tip. Del Bianco) con tre fototipie che rappresentano vedute del Forte.

Vi è una bella monografia di Osoppo nel 1848 di don Giacomo Baldissera ed altri importanti scritti.

Parlamento Nazionale

Seduta del 28 marzo

Senato del Regno

Pres. V. P. Cremona

Si apre la seduta alle 15.35.

Il Presidente, conforme l'art. 38 dello Statuto, dà lettura del verbale di deposito dell'atto di nascita del principe Adalberto di Savoia Genova.

Si riprende la discussione del progetto di legge intorno agli alienati e ai manicomii.

Si approvano gli articoli fino al 31 e levasi la seduta alle 18.

Spagna e Stati Uniti

New-York 28. — La *Tribune* ha da Washington: I negoziati fra gli Stati Uniti e la Spagna fecero ieri progressi sensibili con tendenza al mantenimento per la pace.

Washington 28. — Il riassunto della relazione ufficiale sulle cause che provocarono l'esplosione del *Maine* dice che la Commissione d'inchiesta constatò che l'esplosione di una mina provocò l'esplosione dei due depositi di munizioni situati sul fondo della nave.

La relazione soggiunge essere impossibile stabilirne la responsabilità.

Cronaca Provinciale

Studi Veterinari

Il D.r Vittorio Visentini veterinario condotto a Spilimbergo pubblica per varii giornali tecnici veterinari pregevoli memorie originali interessanti. Nel corrente numero del « *Veterinario di Campagna* » c'è un suo studio sulle timpaniti nei bovini, l'altro riguarda una questione redibitoria sulla quale si farà certo viva discussione fra i suoi colleghi. *R.*

Esposizione di bestiame a S. Michele del Tagliamento

Ci scrivono da Latisana:

Ieri ebbe luogo l'esposizione fiera di bestiame a S. Michiele. Il tempo era minaccioso, ma pure il concorso fu notevole, segnatamente a merito degli allevatori di S. Michiele, Morsano, Cordovado, Ronchis, Teor, Palazzolo, Latisana, e perfino da Ceggia e Meduna di Livenza.

I giurati presieduti dall'egregio sig. Antonio Faelli ebbero a lodarsi specialmente della mostra di torelli e femmine bovine riproduttrici. Fra i giurati notai due distinti allevatori di S. Donà, il dott. Manzioli, di S. Donà, il dott. Vicentini di Spilimbergo, il dott. Rubini di Udine, il dott. Gattorno presidente del Circolo di S. Vito e dott. Zanin.

Torelli. Bellissimi quelli del sig. Zuzzi presidente del Circolo; sviluppo e forme ottime il torello del noto tenutario sig. Fabbro di Palazzolo. Altri torelli premiati quello del sig. V. Biaggini, sig. Cavazana, sig. Ciouto, e un torellino del sig. Sellenati di Latisana.

Vitelle. (da uno a due anni.) Emersero quelle del Gregoratto di Palazzolo, Faggiani di Ronchis, Tonizzo pure di Ronchis, Biaggini di S. Michiele, Picottini di Rivarotta, quindi Ziliani, Zoppola Zucchetti, Turchi di Morsano, Colonna, Baradello, ecc.

Giovenche. Eminente per merito il soggetto n. 12 dei co. Panciera di Zoppola, quindi di G. B. Fabbro di Palazzolo, Trevisan, Sellenati, Biagini, Freschi di Cordovado, Picottini, Colonna, Benedetti ecc.

Vacche. La migliore fu il soggetto n. 20 del cav. Pelloso Deodato di Latisana, poi quelle del sig. Piva appassionato allevatore in Meduna di Livenza e Ceggia, Biasetto, Pittoni, Zuzzi, Sellenati, del ricordato Picottini, Turchi, Driusso.

Gruppi di animali riproduttori. Non molti gruppi si meritarono premio. Piva di Meduna di Livenza (provincia di Treviso) dott. Turchi Giovanni di Morsano (provincia di Udine) Beltrame Ermanno di S. Michiele (provincia di Venezia).

Gruppi minori. Ebbero premio il Piva predetto, e il sig. Ambrosio Felice di S. Michiele.

Animali da lavoro. Per i primo i bovi del sig. Ermanno Beltrame, poi Romano Luigi, Piva predetto, Freschi co. Antonio di Cordovado, Tomat, Peloso, Zuzzi, ecc.

Gruppi di almeno sei buoi. Buonissimo gruppo quello del co. Antonio Freschi, poi Beltrame, Taglialegna, Gervaso, Gobbito, Zuzzi e Peloso.

Buon gruppo quello del sig. Rubini di Palazzolo ma fuori concorso a premi essendo il dott. Rubini giurato.

Per cavalli rimeritarono premio Brugnera per stallone; Zuzzi e Guerino per cavalle fattrici; Zuzzi e Picotti per cavalli da lavoro.

Conferenza agricola

Venerdì 25 il prof. Gio. Battista Pitotti tenne presso la sede del Circolo agricolo di S. Michele al Tagliamento, davanti a buon numero di agricoltori, una conferenza sul tema: *Lavori e concimazioni primaverili.*

Da San Vito al Tagliamento
Commemorazione della difesa d'Osoppo

Ci scrivono in data 27:

Malgrado il pessimo tempo, venerdì sera un numeroso concorso di cittadini intervenne nella sala della Società filarmonica ad ascoltare la commemorazione dell'eroica difesa di Osoppo nel 1848, fatta dall'avv. cav. Domenico Barnaba.

Inutile dire con quale interessamento e quasi religioso silenzio venne ascoltato, per il corso d'un'ora l'egregio oratore, che, con fortissimo linguaggio seppe tratteggiare al vero l'epica impresa di un manipolo di coraggiosi di cui egli fece parte, che valse a tener in iscacco per lungo tempo un potente avversario stupefatto di tanto eroismo. Vivissimi applausi interruppero il discorso del valente storiografo che alla fine della narrazione s'ebbe una vera ovazione.

DA CIVIDALE

Per il centenario di Paolo Diacono — Per la Banda

In seguito al vivo interessamento del nostro deputato comm. Elio Morpurgo il Ministero dell'istruzione pubblica, concorrerà alla spesa per la commemorazione dell'11° centenario di Paolo Diacono con la somma di lire mille.

— Va coprendosi di firme in città una petizione al Consiglio perchè voglia insistere a mantenere il sussidio di 2000 lire votato a favore della banda cittadina, e che non venne approvato dalla giunta provinciale amministrativa.

DA PALUZZA

Per il segretario — Dimissione del sindaco — Per Osoppo

Ci scrivono in data 27:

Nella baraonda tanto gioconda di questo Consiglio regna l'anarchia.

Il segretario Barbacetto si ribella al Consiglio e dello schiaffo morale avuto ieri l'altro domanda una riparazione.

— Il Consiglio nella sua grettezza diminuisce lo stipendio al vice segretario fino a L. 300 (generosi! 82 cent. al giorno) ed il Barbacetto a quanto a noi consta gli risponde molto altezzoso, domandando invece un aumento di stipendio per conto suo ed uno scrittore comunale di suo gradimento pagato non di meno di L. 800.

Signori clericali, fareste meglio a pensare direttamente per il benessere del Comune, lasciare in pace certe persone istruite e benemerite che hanno portato e portano il benessere nell'Amministrazione del Comune, che pur pure era molto malandata.

Il Sindaco di Paluzza in seguito a molte e molte quasi quasi calunnie si dimetteva oggi per la seconda volta. Era un giovane bravo che poteva benissimo fare gl'interessi nostri; ma cosa volete?!! Ci sono certi partiti che non conoscono ragione.

— La bandiera della Società del Tiro a Segno era oggi a Osoppo: una rappresentanza l'accompagnava. Anche noi in questo ultimo lembo d'Italia non dimentichiamo le glorie nostre e quelli che ci hanno dato questa bella indipendenza, e il sangue dei martiri sparso generosamente ad onore della patria, del diritto e del giusto.

DA SACILE

Suicidio d'una pazza

La nubile Lucia Riosa di anni 24, affetta da alienazione mentale, assentavasi di notte dalla propria casa e gettavasi nelle acque del Livenza da dove fu estratta cadavere.

DA RAGOGNA

E' una disgrazia

L'individuo trovato cadavere è ancora sconosciuto: E' accertato però che non si tratta di delitto.

Pare che lo sconosciuto provenisse da Spilimbergo diretto a Ragogna ove doveva trovarsi con altri per recarsi a lavorare in Germania.

Ma l'individuo si ubbriacò per modo da non reggersi i piedi e precipitò in un burrone ove trovò la morte.

DA PORDENONE

Conferenza

Domenica a sera nel teatro sociale, innazi a un pubblico scelto, tenne una conferenza il dott. Ettore Da Rin di Padova, presentato dal dott. Riccardo Etro.

Il dott. Da Rin criticò con fine umorismo quei tali che la pretendono a critici d'arte, e di arte non se ne intendono affatto.

DA SACILE

Patronato scolastico

Giovedì 31 marzo a cura di un Comitato avrà luogo nel nostro teatro Sociale un trattenimento a beneficio della filantropica istituzione. Vi prenderanno parte gli alunni e le alunne delle scuole elementari e dell'istituto infantile. Della bellissima idea va merito alla presidenza del Patronato stesso ed a tutte quelle distinte persone che con cuore tanto si occupano a beneficio delle classi diseredate.

DAL CONFINE ORIENTALE

Le delizie della „direttissima"

Trieste-Cervignano-Venezia

Quando nello scorso autunno s'inaugurò il piccolo tronco ferroviario Cervignano-San Giorgio di Nogaro, che completava la desiderata direttissima Trieste-Venezia, tanto il presidente della „Rete Adriatica" quanto il presidente della „Società Veneta" diedero al banchetto di Cervignano formale promessa che la nuova linea avrebbe corrisposto allo scopo per il quale fu costruita. Sono ormai trascorsi sei mesi dall'inaugurazione, ma a qual punto siamo ancora? Vediamo un po'. L'orario è combinato in modo da invogliare i viaggiatori a continuare a valersi della vecchia linea che tocca Udine e Treviso; i treni, che in quattro ore circa potrebbero percorrere il tratto Trieste-Venezia, ne impiegano più di sei come per la vecchia. Ma c'è di più. Il viaggiatore che a malgrado di ciò presceglie la „direttissima" ha il piacere di cambiar vagone tre volte, e cioè a Monfalcone, a San Giorgio e a Portogruaro; perchè fino a Monfalcone c'è la Meridionale, da Monfalcone a S,

Giorgio c'è la ferrovia friulana, da San Giorgio a Portogruaro c'è la Società Veneta, da Portogruaro a Venezia c'è la Rete Adriatica e ciascuna di queste società pare ci tenga ad usare ai viaggiatori la finezza di offrir loro i propri vagoni. A rendere più delizioso il viaggio si aggiunge lungo la linea l'assenza completa di *restaurants*, percui chi parte da Trieste o Venezia e non fa prima colazione corre il rischio di arrivare a destino mezzo morto dalla fame. Conseguenza: I vagoni della „direttissima" percorrono la linea quasi vuoti!

Dopo tanti studi e tante fatiche per avvicinare i due centri più importanti dell'Adriatico, era lecito sperare che si sarebbe giunti a qualche cosa di meglio di questi deplorevoli risultati.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Marzo 29 Ore 8 **Termometro** 6.6
Minima aperto notte 4.4 **Barometro** 742 5
Stato atmosferico piovoso
Vento N.E. calmo Pressione leg. calante
IERI: piovoso
Temperatura: Minima 10.3 **Massima** 4 2
Media: 7.405 Acqua **caduta mm.** 4.

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 23 marzo 1898

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — Barduseo — Degani — de Gleria — Faelli — Kechler — Micoli Toscano — Moro — Muzzati — Orter — Volpe E. — Volpe M.

Assenti: Minisini (giust.) — de Marchi — Lacchin — Morpurgo (giust.) — Rizzani (giust.) — Spezzotti — Stroili.

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Per invito del Ministero si presentarono allo studio del Consiglio dell'industria e del commercio i seguenti temi:

a) Provvedimenti per disciplinare il commercio temporaneo e girovago.

b) Restituzione del dazio doganale sul colofonio impiegato nella fabbricazione dell'unto da carro che si esporta all'estero.

c) Che le elezioni delle Camere di commercio avvengano ogni tre anni.

I temi furono svolti in una memoria a stampa.

Successivamente furono aggiunti questi temi:

d) Opportunità di far coincidere le elezioni commerciali con le elezioni comunali e provinciali.

e) Se la precedente proposta non fosse accolta, sia stabilito che ogni sezione elettorale commerciale possa avere più di 600 elettori iscritti e meno di cento.

Il Ministero del commercio consentì di presentare allo studio dell'alto Consesso la riforma elettorale delle Camere di commercio, e la Direzione generale delle gabelle assicurò che si era interessata della questione del *drawback* della colofonia e che stava studiando il modo di risolverla.

2. Il Ministero dei lavori pubblici, accogliendo sollecitamente il voto della Camera, decise di riedificare in modo definitivo l'edificio viaggiatori della Stazione di Pontebba.

3. Sull'istanza della Camera di commercio di Praga, appoggiata dal sig. G. Ciani, industriale friulano dimorante in quella città, si chiese al Governo l'istituzione di un Consolato o di una Agenzia consolare in Praga.

4. Durante il 1897 per mandato del Ministero delle finanze, si diedero 993 pareri su altrettante domande di crusca esente da dazio d'importazione nella zona di confine, per un complessivo assegno di quintali 20,979, dei quali furono effettivamente importati 11,243.

5. Si protestò contro il progetto del Governo, il quale, concedendo la reclamata abolizione delle sopratasse ferroviarie stabilite con legge 15 agosto 1897, tenderebbe a sostituirle con un aumento dell'imposta erariale sui trasporti delle merci a grande e a piccola velocità, adossando al commercio tutto l'onere del non saggio provvedimento, mentre a colmare il disavanzo delle casse pensioni ferroviarie possono escogitarsi altri mezzi meno dannosi all'economia nazionale, ad esempio la riduzione dei viaggi di favore, dei quali largamente profittano varie classi di cittadini.

6. Il Segretario rappresentò a Venezia la Camera nell'adunanza del Consorzio delle Camere di commercio del Veneto per l'anno riparto dei 25,000 quintali di tegole scanalate esenti da dazio all'entrata in Austria-Ungheria.

7. Mediante l'opera della Camera, fungente da Comitato provinciale, all'Esposizione nazionale di Torino concorreranno 83 espositori friulani.

Seguono altre comunicazioni.

II.

Corso teorico-pratico per conduttori di caldaie a vapore.

Il presidente riferisce che gli sono giunte numerose domande affinchè la Camera chiuda alla Prefettura una sezione d'esami d'abilitazione per conduttori di caldaie a vapore. Propone alla Camera di accogliere la domanda e di istituire all'uopo, destinandovi la somma di lire 150, un corso di quindici lezioni teorico-pratiche per preparare all'esame gli aspiranti.

La Camera approva.

III.

Concorso della Camera all'Esposizione di Torino.

La Camera, ratificando le decisioni già prese d'urgenza dalla presidenza, delibera di concorrere all'Esposizione nazionale di Torino con una mostra campionaria dell'industria friulana del cotone e con le riproduzioni delle opere d'arte del Friuli, prelevando, salva reintegrazione, la somma di lire 300 dal fondo esposizioni.

IV

Borse di pratica industriale all'estero.

Il presidente riferisce:

« Il Governo già provvide, con i fondi elargiti dalle Camere di commercio, all'istituzione di alcune borse di pratica commerciale così all'interno come all'estero, per i licenziati delle scuole superiori di commercio. Ora il Ministero d'agricoltura industria e commercio domanda alle Camere se fosse opportuno di provvedere anche all'istituzione delle borse di pratica industriale all'estero, per i licenziati delle scuole industriali che desiderino di perfezionarsi o nel lavoro manuale, per diventare abili operai e capi officina, o nella direzione tecnica di opifici industriali, per diventarne direttori.

« Consultati i più importanti industriali del Friuli, la presidenza osserva che ormai parecchie industrie italiane nulla hanno da invidiare alle straniere. Ciò che manca all'Italia è la scuola industriale come esiste e prospera in vari Stati esteri. A queste scuole sono annessi veri opifici industriali, che producono per la vendita, sono forniti di perfezionati macchinari ed hanno a capo un direttore tecnico, non solo fornito di cognizioni teoriche, ma sperimentato nel lavoro industriale. La scuola di tessitura nel cotone in Manchester conta 300 telai e 20,000 fusi. Altre scuole hanno le macchine che bastino per ottenere assortimenti completi e per far conoscere agli apprendisti i vari sistemi di produzione. Vi sono ammessi i giovani distinti delle scuole d'arti e mestieri, senza limite d'età.

« I giovani vivono così in veri stabilimenti industriali, con questo vantaggio: che mentre negli opifici privati per apprendere devono tutto chiedere a svogliati contromastri che o li considerano intrusi o li sfruttano se provvisti di denaro (cosicchè, se non sono dotati d'ingegno indagatore, escono, dopo il tirocinio, con cognizioni empiriche e monche), nelle scuole industriali sono i professori e i contromastri che cercano con zelo di dar loro la ragione di quanto vedono.

« Ora, esclusa l'istituzione di borse di pratica industriale presso opifici privati dell'estero (anche per la difficoltà di ottenerne l'accesso e perchè in Italia non mancano, per parecchie industrie, stabilimenti modello) è da raccomandare vivamente che si provveda all'insegnamento teorico-pratico come viene impartito nelle scuole professionali estere.

« Se l'Italia venisse dotata di simili scuole, ad esse con poca spesa concorrerebbero i giovani, ed in numero senza confronto maggiore di quello consentito dalle borse.

« Si potrebbero aggiungere due sezioni al Politecnico di Milano per l'insegnamento pratico della chimica industriale e della meccanica; ampliare e riformare, sull'esempio degli altri Stati, le varie scuole professionali italiane.

« La presidenza, considerato essere necessario di provvedere in qualche modo all'insegnamento pratico industriale, propone che la Camera raccomandi al Ministero la riforma delle scuole industriali già esistenti in Italia, tenendo a modello le scuole professionali estere, e, se l'attuazione di questo voto dovesse troppo tardare, suggerisca l'istituzione provvisoria di borse di pratica industriale presso, non già gli opifici privati, ma le scuole professionali estere ».

La Camera, udite anche le osservazioni dei consiglieri Volpe Emilio e Kechler, approva la proposta della presidenza.

V.

Dazio consumo nel comune di Marano Lagunare.

La Camera, dopo una discussione alla quale prendono parte i consiglieri Barduseo, Degani, Kechler, Orter, Moro, Volpe Emilio, il presidente e il segretario, dà parere favorevole, avuto riguardo alle condizioni speciali del comune, al regolamento approvato dal Consiglio municipale di Marano lagunare per l'istituzione e l'esazione del dazio di un centesimo per chilogramma sulla minuta vendita del pesce fresco, omesso però, come contrario allo spirito della legge e all'interesse del commercio, il secondo capoverso dell'art. 2.

VI.

Consorzio per il porto di Lignano.

La Camera, udita la relazione del presidente, considerato risultare dalla statistica doganale che dal 1891 a tutto il primo semestre 1897 i comuni di Teor e di Muzzana del Turgnano usarono del porto di Lignano soltanto nel 1896, cosicchè, allo stato degli atti, quelle relazioni d'affari sono da ritenersi precarie, opina si possano escludere i detti comuni dal Consorzio per la conservazione e il miglioramento del porto, salvo ad includerli appena avverrà una ripresa del traffico.

VII.

Conto consuntivo dell'anno 1897.

In seguito alla relazione dei revisori, letta dal cons. Barduseo, la Camera approva il conto consuntivo del 1897 nelle seguenti risultanze.

Residuo passivo della Camera	L.	67.44
Civanzo della stagionatura	»	1530.62
Residuo passivo del fondo pensioni	»	28.62
Patrimonio della Camera (compreso il fondo esposizioni)	»	4630.24
Patrimonio della stagionatura	»	11944.46
Patrimonio del fondo pensioni	»	30155.38

Discussi altri due argomenti d'ordine interno, il presidente toglie la seduta.

Il Presidente
A. MASCIADRI
Il Segretario
G. Valentinis

CINQUANT' ANNI ADDIETRO

Il Friuli nel 1848

29 marzo

In questo giorno accadde il fatto forse più importante di quelli compiutisi sotto il Governo Provvisorio del Friuli: l'adesione alla Repubblica Veneta. Ecco pertanto con quali parole venne notificato al popolo che attendeva con ansia una deliberazione:

Udine 30 marzo 1848.

Il Governo Provvisorio del Friuli rende noto che la piena adesione della nostra Provincia alla Repubblica Veneta è stata accolta dal Governo provvisorio di Venezia nel giorno di ieri colla massima soddisfazione, e sulle basi di una perfetta eguaglianza di diritti e di doveri. D'ora innanzi il Governo assumerà il titolo di « Comitato provvisorio del Friuli. »

Concittadini! Ecco intieramente compiutisi i nostri e i vostri voti.

Viva la indipendenza italiana!

Il Presidente
ANTONIO CAIMO-DRAGONI
G. Rinoldi, Segretario

Ed ecco in qual modo rispondeva il Governo Provvisorio di Venezia mediante un dispaccio, recato dai Colonnelli Duodo e Cavedalis, colà spediti dal nostro Governo del Friuli:

Il Governo provvisorio
DELLA REPUBBLICA VENETA
al Comitato provvisorio
della provincia del Friuli

Il Governo Provvisorio della Repubblica Veneta ha ricevuto con tanta maggiore soddisfazione la piena adesione che codesto Provvisorio Comitato provinciale ha fatta alla Repubblica Veneta, quantochè con essa viene a compiersi quella di tutte le Provincie del territorio Veneto che si sono rivendicate in libertà, non mancando che l'adesione di Verona la quale è ancora, ma speriamo per poco, soggetta al giogo.

L'unanimità dei sentimenti di unione che vengono espressi dalle Provincie sorelle fa prova che è già distrutto in loro quel germe di municipalismo, che per tanti secoli è stato la principal fonte della nostra rovina; e dimostra che tutte sono convinte della Santità dei principj di vera eguaglianza professati nel nostro manifesto del 24 corrente, e compendiati brevemente nella dichiarazione dell'altro manifesto del 27 concernente la bandiera. Nella Repubblica Veneta che ci abbraccia tutti in una sola famiglia ciascun cittadino non si considera nè come Veneziano, nè come Friulano, nè d'altro sito qualunque, ma si considera come cittadino di questa Repubblica che assicura a tutti eguali vantaggi, ed eguali diritti, perchè comuni a tutti gli stessi doveri.

VIVANO I FRIULANI — VIVA L'ITALIA

Venezia 29 marzo 1848.

Il Presidente
Manin
Paleocapa
Il Segretario
Zennari

Pure in detto giorno fu emanato un Decreto che dava libertà a tutti i detenuti politici.

—

A Udine venne notizia da Venezia dell'invio da colà di 2 compagnie di Granatieri, di 200 fucili e di altre armi.

—

Il « Comitato Provinciale », che così prese a chiamarsi il locale Governo Provvisorio dopo l'adesione a Venezia, protestò contro il Capitanato di Gorizia perchè da parte della truppa e dai partitanti per l'Austria si eccitava la popolazione contro i friulani e perchè si intercettavano le comunicazioni. A questo proposito va aggiunto che a Strassoldo si sequestrarono cinque carri di merci diretti a Udine, benchè regolarmente daziati.

—

Sulla strada del Pulfero apparve un drappello di circa 30 soldati di cavalleria austriaci.

—

Fu emanato anche il presente Decreto.

Il Governo Provvisorio del Friuli

Udine li 29 marzo 1848

Decreta

L'immediata mobilizzazione di N. diecimila Guardie civiche del Friuli, ed occorrendo anche più.

I Cittadini Conti Colonnello della Civica, e Cavedalis Colonnello d'Artiglieria, sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto per quanto li riguarda.

Il comando di questo corpo è affidato al Colonnello Conti.

Il Presidente
Caimo Dragoni
Il Segretario
G. Rinoldi

—

Si rimosse da Vice-Rettore del Ginnasio di Udine il sig. Francesco Ferro e in suo luogo si pose il sac. Francesco Bianchi.

ALFREDO LAZZARINI

I treni sulle linee Trieste - Udine - Venezia

Le ferrovie dello Stato austriache, cedendo alle reiterate premure dell'Amministrazione delle Strade Ferrate Meridionali, istituirono a partire del 1° maggio p. v. un treno diretto fra Trieste e Cormons (via Duino) in coincidenza a Cormons col treno n. 57 Adriatico e con partenza da Trieste alle 17.35 cioè un'ora circa dopo quella dell'attuale omnibus 1010.

Per quanto precede si rendono necessarie sulle ferrovie Adriatiche alcune lievi modificazioni riguardanti i diretti 57 della linea Cormons Udine e 55 fra Udine e Venezia, nonchè i treni 592.

Concordato

Ieri la maggioranza dei creditori nel fallimento del negoziante Pietro Agnola Pascottini di Codroipo accettarono il proposto concordato sulla base del 40 per cento, salva l'omologazione del Tribunale.

Tassa sui velocipedi

Il Municipio pubblica il seguente avviso:

Si avvertono i contribuenti la tassa sopra indicata che nei giorni 1, 2, 4, 5, 6, 7 del mese di aprile p. v. dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 dovranno presentare al R. Ufficio di verificazioni dei pesi e delle misure, sito in piazza Mercatonuovo n. 4, i velocipedi già stati denunciati a questo Municipio, per essere muniti di apposito contrassegno, e per il pagamento della rispettiva tassa, e ciò in relazione al disposto degli art. 18 e 20 del reg. 16 dicembre 1897 n. 540 per l'esecuzione della legge 22 luglio 1897 n. 318.

Esami postali

Oggi, a Treviso, nella sala ex Campbell, a S. Francesco, cominciano gli esami d'idoneità degli impiegati *straordinarii* postali e telegrafici, per passare in *pianta stabile*.

I candidati sono 15, dipendenti dalle Direzioni provinciali di Treviso, Belluno e *Udine*.

La Commissione esaminatrice è presieduta dal cav. Spagnol, direttore provinciale — e composta dei signori: Federico Arbore, capo ufficio, telegrafico — nob. Antonio Morosini ff. capo-computista — e Attilio Zanolli, ufficiale.

La festa di beneficenza

in prò del Comitato protettore dell'Infanzia.

Sono state fissate le tre feste di Pasqua per il grande concerto musicale con esposizione e distribuzione di premi che avrà luogo sul piazzale di S. Giovanni a totale vantaggio del Comitato Protettore dell'Infanzia.

Chiunque in quei giorni, mediante la tenue spesa di *una palanca* nel biglietto d'ingresso, oltre a godersi qualche pezzo di buona musica, potrà portarsi a casa di che fornirsi la tavola o il salotto, o di che appagare alla meglio la propria golosità, dalla grande macchina da cucire alla pezza di formaggio, dalle posate d'argento ai tacchini ed ai prosciutti.

Gli oggetti pervenuti fin' ora al Comitato sono molti e ricchi, altri sono preannunciati e a tempo debito verranno; finalmente altri saranno senza dubbio inviati da chi non si è ancora deciso e non vorrà essere a meno dei suoi amici e conoscenti. Se alcuno aspettasse da qualche parte un consiglio, siamo in grado di darlo in questo senso: mandi ognuno quello che può e quanti più oggetti può: tutto sarà bene accetto, tutto servirà egregiamente a quel nobile quanto pratico scopo che è di fare la beneficenza col divertimento, di alleviare le pene ai sofferenti procurando a se stessi soddisfazione e forse anche materiale vantaggio.

I regali si ricevono anche alla Congregazione di Carità ogni giorno dalle 8 alla 12 e dalla 1 alle 4 pom.

Monte di pietà

Il Monte di pietà fa noto che durante il mese di aprile possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto *maggio 1896*, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. n. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio e riportato nei n. 6 e 9 del periodico « L'amico del contadino. »

Col primo aprile, l'orario pel servizio del pubblico **è dalle 8 ant. alle 2 1/2 pom.**

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 12. **Grani.** Stante l'insistenza del tempo ha contribuito in questa ottava a rendere maggiormente debole il mercato. La roba presentata fu insufficiente a soddisfare tutte le domande.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 10.15 a 11.
Giovedì. Granoturco da lire 10 a 11.
Sabato. Granoturco da lire 10.30 a 10.75.
Cinquantino da lire 9 a 9.75.
Fagiuoli alpigiani al quintale da lire 24 a 40.

Foraggi e combustibili.

Mercati sufficientemente forniti.

Semi pratensi.

Medica al chilog.	da lire		0.60	a	1.40
Trifoglio	»	»	0.65	»	1.—
Reghetta	»	»	0.40	»	0.45
Altissima	»	»	0.50	»	0.66

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

24. 120 pecore, 100 castrati, 90 agnelli, 400 arieti.

Andarono venduti circa 45 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m., 30 d'allevamento a prezzi di merito; 45 agnelli da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m., 25 d'allevamento a prezzi di merito; 50 castrati da macello da lire 1 a 1.15 al chil. a p. m., 250 arieti da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m. e 60 d'allevamento a prezzi di merito.

550 suini d'allevamento, venduti 325 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 22.
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 30.
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 40, oltre 8 mesi da lire 65 a 70.

6 da macello, venduti 4 di quintale da lire 90 a 95 al quintale a p. m.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.
Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.50, 1.60.

Carne	di bue	a peso	vivo	al quint.	lire	64
»	di vacca	»		»	»	54
»	di vitello	a peso	morto	»	»	85
»	di porco	»	vivo	»	»	—
»	»	»	morto	»	»	100

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1 40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.10
»	»	»	1.—

Compera di cavalli anche di due anni dalla Commissione militare di rimonta

Con encomiabile decisione il R. Ministero della Guerra ha disposto che la Commissione incaricata acquisti non solo cavalli distinti dai 4 ai 5 anni per ufficiali, e da 5 a 7 per la truppa, ma puledri di anni due *sia intieri* che *castrati* purchè non abbiano una statura inferiore a metri 1.45, e che non sieno di mantello chiaro, slavato, pezzato.

E' un vero incoraggiamento per gli allevatori in quanto si ritiene che il Governo si attenga alla raccomandazione del Consiglio ippico circa ad offrire prezzi rimuneratari.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Carolina M r urgo-Luzzatto: cav. Daulo Tomaselli lire 5.

Collegio Convitto Paterno

Corso speciale di riparazione

per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Questa sera alle 8.30 p. avremo finalmente la seconda e tanto desiderata rappresentazione del *Faust*, che non fu potuta dare Domenica causa un ritardo nell'arrivo da Milano del tenore sig. Manuel Suagnes

Questa dilazione del resto avrà portato il vantaggio di lasciare un po' di riposo dopo il viaggio, all'egregio artista, il quale potrà quindi presentarsi, sotto le spoglie di *Faust*, in condizioni più vantaggiose.

Niun dubbio che il Suagnes sarà per darci un'interpretazione sott'ogni aspetto lodevole e di pieno gradimento del pubblico nostro: a farcene sicuri basti ricordare com'egli abbia eseguito il capolavoro gounodiano ne' più importanti teatri, quali il Covent Garden di Londra, il Real di Lisbona, il Real di Madrid, l'Imperiale di Varsavia, il Lirico di Rio Janeiro etc. e sotto la direzione di maestri che si chiamano Mancinelli, Mascheroni, Bevignani, Arditi!

Ora adunque avremo un *Faust* veramente completo e degno delle nostre massime scene e le poche rappresentazioni che mancano andranno — speriamo — a gonfie vele!

Domani terza rappresentazione del *Faust*.

Telegrammi

Zola in Cassazione

Parigi 28. — Giovedì venturo la Corte di cassazione deciderà sul ricorso presentato da Zola contro la sentenza della Corte d'Assise di Senna.

Molti amici di Zola credono che la sentenza verrà cassata. Se questo avvenisse, la quale cosa però è ancora dubbio, Zola d'accordo con Labori non farà citare nessun testimonio a sua difesa nel nuovo giudizio davanti alla Corte di rinvio, ritenendo che sulla questione Dreyfus-Esterhazy sia già stata fatta piena luce e l'opinione pubblica abbia fatto giustizia.

Se il ricorso verrà invece respinto, è probabile che ai primi di aprile verrà intimato a Zola l'ordine di costituirsi in carcere per passarvi l'anno a cui fu condannato. Intanto, nell'attesa della decisione della Corte, Zola si recherà alla sua villa a Médan, dove se non altro si riposerà per una quindicina di giorni.

L'odissea di una nave nei mar glaciale

San Giovanni di Teranuova, 28. — Un vapore per la pesca delle foche nel Groenland è giunto con 25 cadaveri. Il suo equipaggio ne abbandonò altri 23. I superstiti hanno le membra gelate.

54 uomini cacciando il 21 corr. una foca, il ghiaccio si pose in movimento inghiottendoli. Sei uomini si sono salvati.

Un uomo sbranato e divorato dai lupi

Roma, 28. — Il colono Francesco Cosi, sessantenne, mentre durante un furioso temporale saliva lo stradale della montagna detta Acuto, reduce dalla fiera di Anagni, venne assalito da un branco di lupi. L'infelice fu sbranato e divorato da quelle belve affamate; si trovarono di lui solo il teschio e la spina dorsale e qualche piccolo brandello di vesti.

Bollettino di Borsa

Udine, 27 marzo 1898

	26 mar.	27 mar.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98 80	98 80
» fine mese dicembre	98.90	98.85
detta 4 1/2 »	109.3)	109.15
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	9 :.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	335 50	335 50
» Italiane 3 %	312 —	312.—
Fondiaria d'Italia 4 %	499.—	499.—
» » » 4 1/2	510.—	510.—
» Banco Napoli 5 %	449 —	449.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517 —
Prestito Provincia di Udine	102 —	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	822.—	816 —
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	135.—	135 —
» Cooperativa Udinese	33.—	33 —
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	253 —	253.—
Società Tramvia di Udine	70 —	70.—
» ferrovie Meridionali	715.—	714.—
» » Mediterranee	514 —	514.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.70	105.72
Germania »	130 45	130 50
Londra	26 72	26 76
Austria-Banconote	2.22.—	2.22.—
Corone in oro	1.11.—	1.10 —
Napoleoni	21 10	21.12
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.65	93 65
	—.—	—.—

Il Cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 27 marzo **105.80**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1 52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10 50	15 24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O	22.20	3.04
Udine a Pordenone			Pordenone a Udine		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.40
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
O.	6.10	8.35	O.	5.50	8.40
O.	8.55	11.20	O.	9.—	12.—
O.	14.20	17.40	O.	12.50	17.20
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.50	8 55	O.	6.10	9 —
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.30	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.45	D.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.7	6.38	O.	7.5	7.33
M.	9.50	10 16	M.	10.31	10.57
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12 45
O.	15.44	16.16	O.	16.40	17.7
M.	20.10	20.33	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O	7.45	9.35	M.	8.5	9.45
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.14	19.14	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 12.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7 20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17 30	18.45	S.T.

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti.